

IL FOLLIS

Autore: C. **Paribelli** - Dicembre 2005

INDICE:

- 1) [Introduzione](#)
 - 2) [Dal 294 d.C. al 305 d.C.](#)
 - 3) [Dal 306 d.C. al 313 d.C.](#)
 - 4) [Dal 313 d.C. al 324 d.C.](#)
 - 5) [Dal 324 d.C. al 337 d.C.](#)
 - 6) [Conclusioni](#)
 - 7) [Bibliografia](#)
-

Introduzione

Obiettivo del presente articolo è quello di riassumere, mediante l'utilizzo di tabelle quando ciò ha senso, le riduzioni di peso subite dal follis nell'arco della sua esistenza. Invece le modifiche relative alle dimensioni vengono soltanto accennate.

Ciò si giustifica osservando che :

1. la dimensione di una moneta è legata al suo peso: a riduzioni di peso corrispondono riduzioni delle dimensioni.
2. se si considera il metodo di coniazione delle monete utilizzato nel periodo in questione, ci si rende conto del fatto che la dimensione di una moneta dipende da fattori non perfettamente controllabili, quali la temperatura del tondello di metallo al momento della battitura o la forza utilizzata dal battitore durante la coniazione. Quindi la dimensione rappresenta un parametro di valutazione abbastanza aleatorio, e per questo meno utilizzato dagli studiosi.

L'articolo inoltre non fa riferimento alle vicende storiche, politiche ed economiche che caratterizzano l'intervallo temporale considerato, se non in modo occasionale. Chi fosse interessato può fare ricorso alle migliaia di libri e articoli che trattano in modo esauriente l'argomento. C'è una cosa però da tenere a mente: che il periodo in cui è stato coniato il follis è stato caratterizzato da una gravissima crisi economica, causa delle sue continue riduzioni.

Detto ciò, l'articolo si articola in quattro parti, ognuna delle quali si concentra su un determinato intervallo di tempo. Le prime due, che riguardano il periodo migliore della vita del follis, contengono una quantità notevole di dati. Per le altre due i dati scarseggiano, e sicuramente risulteranno meno interessanti. Bisogna precisare però che non sempre tutti gli studiosi concordano sulle date in cui fissare determinati avvenimenti, anche se sono di una certa rilevanza: ad esempio secondo alcuni, a dire la verità la minoranza, l'introduzione dell'*argenteus* è avvenuta in concomitanza alla fondazione della Tetrarchia, nel 293 d.C., mentre per gli altri la nuova moneta ha fatto la sua comparsa non prima del 294 d.C.. Per questo le date non vanno prese come riferimenti esatti. Giusto per fare un banale esempio: il peso minimo del follis battuto nella zecca di Londra non è ovviamente passato da 9,4 a 9,0 grammi nella notte tra il 31 Dicembre ed il 1 Gennaio del 297 d.C..



Dal 294 d.C. al 305 d.C. circa

Il follis, anche noto come *folles* e *grande laureato*, è la moneta in bronzo introdotta per la prima volta con la riforma di Diocleziano del 294 d.C., e dal valore corrispondente a 5 denari. Il nome della moneta, così come per le altre monete dell'epoca, non è certo. Tuttavia lo si fa risalire a quello di un piccolo borsellino utilizzato all'epoca come contenitore di monete o piccoli oggetti preziosi, il *follis* appunto.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il follis contiene anche una piccola quantità di argento: le analisi di laboratorio hanno dimostrato che il contenuto d'argento varia tra il 4,3% ed il 3,4%, con un valore medio che si aggira intorno al 3,87%. Oltre all'argento, la lega che compone il follis comprende rame, stagno e piombo. Sempre le stesse analisi hanno invece portato ad escludere la presenza di argento (se non accidentale, e quindi non voluta) all'interno della lega utilizzata per il conio degli antoniniani dell'epoca.

Nei suoi primi 12 anni di vita il suo peso, a seconda della zecca e dell'anno di coniazione, varia tra gli 8,5 e gli 11,0 grammi, con un valore medio che si attesta intorno ai 10,3 grammi. Per quanto riguarda la dimensione invece, il valore si aggira tra i 26 ed i 28 mm circa.



Quella seguente è una tabella che mostra, per ogni zecca, quali sono i limiti di peso in grammi del follis (peso minimo in alto, peso massimo in basso) negli anni che vanno dal 294 d.C. al 305 d.C. circa. Il significato del simbolo “X” e delle caselle a fondo grigio è indicato nella legenda.

Tabella 1: 294 d.C. - 305 d.C.

	Anno	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305
ZECCA													
Roma		8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,5 11,5	8,2 11,5	8,2 11,2	8,2 11,2	8,2 11,2
Londra		X	X	X	9,4 11,0	9,0 11,0	9,0 10,8	9,0 10,8	9,0 10,7	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5
Treviri		8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	9,0 10,4	9,0 10,4	9,0 10,4	9,0 10,4	9,0 10,7	9,0 10,7	9,0 10,7
Lione		9,0 11,0	8,8 10,8	8,7 10,8	8,8 10,8	8,8 10,8	8,8 10,8	8,8 10,8	8,8 11,0	8,8 11,0	8,8 11,0	8,8 11,0	8,8 11,0
Ticino		8,8 10,8	8,5 10,8	8,5 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4	9,0 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4	8,5 10,4
Aquileia		8,7 10,9	8,7 10,6	8,7 10,6	8,7 10,6	8,7 10,6	8,5 10,6	8,4 10,6	8,4 10,6	8,4 10,6	8,4 10,6	8,8 10,6	8,8 10,6
Cartagine		X	X	8,5 10,5	8,5 10,5	8,5 10,2	8,5 10,0	8,5 10,0	8,5 10,0	8,5 10,0	8,5 10,0	8,5 10,0	X
Siscia		8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4	8,4 10,4
Serdica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	9,2 10,5	9,2 10,5	9,2 10,5
Tessalonica		X	X	X	X	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5	9,0 10,5	X	X
Eraclea		9,5 10,5	X	9,5 10,5	9,5 10,5	9,0 10,5	X	X	X	X	X	X	X
Nicomedia		9,0 10,3	9,0 10,3	X	X	X	X	X	X	X	9,0 10,0	9,0 10,0	X
Cizico		9,3 10,8	9,2 10,7	9,2 10,5	9,2 10,5	9,2 10,5	9,2 10,5	X	X	X	X	X	X
Antiochia		9,5 11,0	9,5 11,0	9,5 11,0	9,5 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0	8,8 11,0	8,5 11,0	8,5 10,5	8,5 10,5	8,5 10,5
Alessandria		9,2 10,4	9,0 10,7	9,0 11,0	9,0 11,0	9,0 10,8	9,2 10,7	9,2 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0	9,0 11,0

LEGENDA:

Casella con “X” = la zecca non conia follis

Casella con fondo grigio = dati incerti

Pesi espressi in grammi.

Dal 306 d.C. al 313 d.C.



In questo periodo ci sono altre modifiche relative al sistema monetario. Tralasciando le coniazioni in oro e argento e quelle relative alle altre emissioni in bronzo, ci concentriamo sulle due riduzioni che riguardano il follis.



1. In generale la prima riduzione, che porta il peso medio del follis intorno ai 6,25 - 6,5 grammi, avviene in momenti diversi a seconda della zecca: tra la fine del 306 e l'inizio del 307 per le zecche di Londra, Treviri e Lione, seguite poco dopo da quelle di Aquileia, Cartagine e Roma. Un po' più tardi per le zecche dell'est.

2. La seconda riduzione, del 310 d.C., porta invece il follis ad uno standard di 4,0 - 5,0 grammi. Anche questa seconda riduzione avviene in momenti diversi a seconda della zecca di emissione.

La dimensione del follis diminuisce di conseguenza, e varia tra i 23 ed i 26 mm.

Parallelamente alle riduzioni di peso scende anche il contenuto di argento, fino ad attestarsi intorno ad un valore compreso tra l'1% ed il 2%.

All'elenco delle zecche si aggiunge quella di Ostia, aperta nel 309 d.C. da Massenzio.

La tabella seguente mostra, per ogni zecca, il peso minimo e massimo (rispettivamente il valore in alto e quello in basso) dei follis in essa conati a partire dal 306 d.C. fino agli inizi del 313 d.C. Il significato del simbolo “X”, del simbolo “*” e delle caselle a fondo **giallo** è indicato nella legenda.

Tabella 2: 306 d.C. - 313 d.C.

ZECCA	ANNO	306	307	308	309	310	311	312	313*
Roma		8,0 10,0	6,0 10,0	6,0 7,0	6,0 7,0	5,4 7,0	5,4 6,0	3,8 4,5	3,8 4,5
Ostia		X	X	X	5,3 6,7	5,3 6,7	5,3 6,7	3,5 6,7	3,5 4,5
Londra		9,0 11,0	5,0 8,5	5,0 7,4	5,0 7,4	3,8 7,4	3,8 4,8	3,0 4,8	3,0 4,5
Treviri		9,0 10,5	5,0 10,5	5,0 7,0	5,0 7,0	4,0 7,0	4,0 5,0	4,0 5,0	4,0 5,0
Lione		8,5 10,5	6,0 10,5	6,2 7,2	5,3 7,2	5,3 6,3	X	X	X
Ticino		8,5 10,5	6,0 10,5	6,0 7,0	6,0 7,0	6,0 7,0	X	3,8 4,5	3,8 4,5
Aquileia		8,5 10,5	6,0 10,5	6,0 7,0	6,0 7,0	6,0 7,0	X	3,8 4,5	3,8 4,5
Cartagine		8,5 10,5	6,0 10,0	4,0 6,2	4,0 6,2	4,0 6,2	4,0 6,2	X	X
Siscia		8,0 10,0	8,0 10,0	X	6,0 7,0	6,0 7,0	6,0 7,0	5,0 7,0	3,0 5,0
Serdica		9,2 10,5	6,0 10,5	6,0 10,5	X	X	X	X	X
Tessalonica		X	X	5,7 6,8	5,7 6,8	5,7 6,8	5,0 6,8	3,0 5,2	3,2 3,8
Eraclea		8,7 10,5	7,0 10,5	6,0 8,0	6,0 8,0	6,0 7,5	4,8 7,5	3,5 5,5	3,5 4,5
Nicomedia		10,0 10,0	7,0 9,0	6,0 8,0	6,0 7,5	5,5 7,5	4,0 7,5	3,5 5,5	3,5 5,0
Cizico		9,0 10,2	9,0 10,0	6,2 7,5	5,7 7,5	5,0 7,2	4,0 7,0	3,0 7,0	3,0 6,5
Antiochia		9,0 11,0	9,0 11,0	5,5 7,5	6,0 7,7	5,7 7,0	4,5 6,7	4,2 5,5	4,0 5,5
Alessandria		8,5 11,0	8,5 11,0	5,5 7,7	5,5 7,7	5,5 7,7	5,7 7,5	4,5 7,5	4,2 5,7

LEGENDA:

Casella con “X” = la zecca non conia follis

Casella con fondo **giallo** = la zecca ha emesso moneta solo per pochi mesi, e non per l'intero anno

Anno con simbolo “*” = i dati si riferiscono solo alle coniazioni nei primi mesi dell'anno

Pesi espressi in grammi.

Dal 313 d.C. al 323 d.C.



In questo periodo il follis continua a subire costanti riduzioni di peso e diametro. La mancanza, relativamente a questo periodo, di dati precisi forniti dagli studiosi non permette di stilare una tabella completa così come fatto per i due periodi precedenti.

I dati che è stato possibile recuperare indicano che:

- intorno l'anno 314 d.C. il peso medio di un follis è di circa 3,75 grammi
- tra il 315 d.c. ed il 316 d.C. il peso medio dei follis battuti nella zecca di Cizico è di circa 2,8 grammi
- intorno l'anno 318 d.C. il peso medio di un follis è di circa 3,35 grammi
- intorno l'anno 322 d.C. il peso medio di un follis è di circa 3,00 grammi

Le dimensioni del follis invece variano tra i 19 ed i 25 mm, con un valore medio di 22 mm.

Oltre ciò, si può notare che, dopo la sconfitta e la morte di Massenzio alla battaglia di Ponte Milvio (Ottobre, 312 d.C.), Costantino I e Licinio I sono i soli imperatori che si dividono l'impero e le sue zecche: viene aperta una nuova zecca gallica, quella di Arles, e vengono definitivamente chiuse le zecche di Cartagine e Serdica, rispettivamente nel 311 d.C e nel 308 d.c. La zecca di Sirmium conierà il bronzo unicamente negli anni 324 d.C. e 325 d.C.

La tabella seguente indica, per ogni anno, l'appartenenza della zecca al territorio controllato dall'uno o dall'altro imperatore. Attenzione però: con ciò non si vuole intendere che una zecca conia esclusivamente monete a nome dell'imperatore che la controlla o dei suoi *Cesari*. Dal 313 d.C. al 323 d.C. le zecche imperiali coniano a nome di entrambi gli imperatori e dei rispettivi *Cesari*. La tabella rappresenta più che altro un curiosità storica, e sarà di sicuro di minor aiuto delle precedenti. Come sempre, il significato dei simboli in essa contenuti sono esplicitati nella legenda.

Tabella 3: 313 d.C. - 323 d.C.

	ANNO	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323
ZECCA												
Roma		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C?	?
Londra		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Treviri		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lione		C	C	C	CX	X	X	X	C	C	C	C
Arelate		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ticino		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C?	?
Aquileia		X	X	X	XC	C	C	C?	?C	C	C?	?
Siscia		L	L	L	L	C	C	C	C	C	C	C
Tessalonica		L	L	L	L	LC	C	C	C	C	C	C
Eraclea		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
Nicomedia		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
Cizico		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
Antiochia		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
Alessandria		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L

LEGENDA:

Casella con "C" = zecca controllata da Costantino

Casella con "L" = zecca controllata da Licinio

Casella con "X" = zecca sicuramente chiusa

Casella con "?" = zecca probabilmente chiusa

Casella con "C?" = per qualche mese controllata da Costantino, poi probabilmente chiusa

Casella con "CX" = per qualche mese controllata da Costantino, poi sicuramente chiusa

Casella con "XC" = per qualche mese sicuramente chiusa, poi controllata da Costantino

Casella con "?C" = per qualche mese probabilmente chiusa, poi controllata da Costantino

Casella con "LC" = per qualche mese controllata da Licinio, poi da Costantino

Dal 324 d.C. al 337 d.C.

Con la sconfitta di Licinio ad opera di Costantino nel 324 d.C., il territorio e la monetazione dell'impero romano tornano sotto un unico imperatore (in precedenza invece, per esempio, Licinio continuava a coniare l'*aureo*, mentre Costantino aveva introdotto il *solido* con la riforma del 310 d.C.).

Continua l'inesorabile caduta verso il basso del peso del follis. I dati che è stato possibile ricavare sono i seguenti (data l'estrema stringatezza è inutile organizzarli in forma di tabella):

- intorno l'anno 330 d.C. il peso medio di un follis è di circa 2,25 grammi
- tra il 330 d.C. ed il 333 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Tessalonica varia tra 1,8 e 3,0 grammi circa, con una media di 2,5 grammi
- tra il 335 d.C. ed il 336 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Tessalonica varia tra 1,4 e 2,2 grammi circa
- tra il 336 d.C. ed il 337 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Tessalonica varia tra 1,2 e 2,0 grammi circa, con una media di 1,5 grammi
- tra il 333 d.C. ed il 335 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Roma varia tra 1,7 e 3,1 grammi circa
- tra il 330 d.C. ed il 335 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Nicomedia varia tra 1,7 e 2,3 grammi circa
- tra il 333 d.C. ed il 333 d.C. il peso dei follis battuti dalla zecca di Alessandria varia tra 1,2 e 3,1 grammi circa
- intorno l'anno 335 d.C. il peso di un follis varia tra 1,6 e 1,8 grammi circa

Le dimensioni diventano sempre più piccole, con un valore compreso tra i 16 ed i 20 mm.

Conclusioni

Dalla morte di Costantino (337 d.C.) in poi non si parla più di follis. Fino al 348 d.C. non ci sono variazioni nel sistema monetario, ma i rapporti tra i diversi nominali rimangono abbastanza oscuri.

Da ultimo va notato che secondo alcuni studiosi, che rappresentano però una netta minoranza, a partire dal 324 d.C. si dovrebbe già parlare di *centennionale* e non più di follis.

Bibliografia

I dati contenuti nel presente articolo sono tratti da:

- Volume VI dell'opera "Roman Imperial Coinage" (RIC)
- Volume VII dell'opera "Roman Imperial Coinage" (RIC)
- "Monete romane" di Adriano Savio
- "Monete Imperiali Romane" di Eupremio Montenegro
- Un certo numero di pagine web

Note

Le immagini presenti nell'articolo, tratte del sito www.coinarchives.com, sono state inserite al solo scopo di gratificare la vista del lettore, e non si riferiscono al particolare periodo in cui sono state incluse.